Lettera per la Quaresima di carità

Fermo, 5 marzo 2014
Mercoledì delle Sacre Ceneri

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,

anche quest'anno il Signore ci dona di prepararci, durante il tempo di Quaresima, con la preghiera, il digiuno e le opere di carità, alla festa di Pasqua.

Il Santo Padre, per offrire alcune riflessioni che servano al cammino personale e comunitario di conversione, prende spunto dalla seconda lettera ai Corinzi. L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno con queste parole: «*Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*» (2 Cor 8,9). Il Papa ci fa queste domande: cosa dicono a noi queste parole di Paolo? Che cosa significa questo invito alla povertà in senso evangelico per noi cristiani di oggi davanti alla conclamata crisi economica? Che cosa possiamo fare davanti alla sempre crescente miseria indotta dalla disoccupazione, dagli sfratti e dalle solitudini e povertà morali che spesso ne derivano?

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma - dice san Paolo - «*...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*». Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! E' invece una sintesi del pensiero di Dio. Dio è fatto così. Ce lo ha rivelato in Gesù Cristo. Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (Cfr. Lc 10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione.

L'accoglienza della Parola di Dio ci mostrerà un Pane da condividere, nella nostra diocesi e non solo, convergendo su alcuni impegni prioritari:

- ***Un progetto di Ospedale nella Prefettura di Robe in Etiopia.*** È una Chiesa appena costituita in territorio a stragrande maggioranza musulmana dove il Vangelo è appena giunto, tra il popolo Oromo, mediante la carità e affidata a P. Angelo Antolini, Cappuccino originario di Fermo e fratello del nostro Don Mauro. Egli, da molti anni missionario in quella regione del mondo, ha bisogno di tutto e si affida anche alla nostra carità.

- ***Due Case di accoglienza diocesane per i senza tetto.*** La nostra Caritas ne ha già aperta una a Civitanova in dicembre - è denominata "La Tenda di Mamre" - e si è subito riempita di ospiti. Una seconda Casa verrà aperta a breve a Fermo giacché Casa Betesda è ormai insufficiente; sarà chiamata "La Tenda di Agar" e ospiterà famiglie, donne sole con bambini e uomini in diversi settori, avrà una capienza di 48/50 posti.

- Simultaneamente dovremo continuare a promuovere ***Centri di Ascolto Caritas*** in tutto il territorio della diocesi per tentare con ogni mezzo di intercettare anche le povertà più nascoste - e in genere sono quelle dei nostri concittadini - per una risposta ai bisogni non solo materiali ma anche morali mediante una prossimità evangelica.

Quest'anno, d'intesa con i presbiteri della Unità Pastorale di Montegiorgio, avrò la gioia di predicare gli ***Esercizi spirituali al popolo*** prima in quella Città e poi a Piane, tutti i ***venerdì*** di Quaresima alle ***ore 21***. Anche nelle diverse Vicarie dell'Arcidiocesi saranno predicati i "quaresimali". Faremo insieme un cammino di ricoperta della fede nell'obbedienza alla Parola di Dio. Partiremo dalla nostra condizione umana sulla terra (Vangelo delle tentazioni); proseguiremo con la visione di ciò che attende il discepolo (Vangelo della trasfigurazione); attingeremo l'acqua viva dalla sorgente che è Cristo (Vangelo della Samaritana); saremo guariti dalla nostra cecità con la visione di Cristo luce del mondo (Vangelo del cieco nato), per approdare alla fede nella risurrezione (Vangelo della risurrezione di Lazzaro); saremo guariti, infine, dalle ferite inferte in

noi dall'egoismo, in una Celebrazione comunitaria della Penitenza. In proposito Papa Francesco dice: «La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole».

Che il Signore ci benedica, ci illumini e ci accompagni con la Sua grazia verso la luce della Pasqua.

✠ Luigi Conti, *vostro Vescovo*